

Ai Medici della FIMMG di Treviso
Loro Sedi

1. **SCIOPERO Domani 9 novembre 2017**

Confermiamo la chiusura degli studi dei Medici di Famiglia e della Continuità Assistenziale.

Il primo giorno è andato bene, continuiamo anche domani.

Solo una massiccia chiusura degli studi porterà ad un esito favorevole.

2. **FIMMG ha chiesto rettifica e contestuale diffida e messa in mora ad A3 News**

per il servizio *“Sciopero medici, il Tribunale del Malato non ci sta”* a firma del Sig. Lucio Zanato, andato in onda il 7 c.m. , dove riportando informazioni false e diffamatorie che attribuiscono ai MMG compensi minimi pari a quelli di un *“Primario del Cà Foncello”*, retribuzioni lorde che vanno *“dagli 80.000,00 ai 180.000,00 € l’anno”* e *“uno stipendio al mese che va dai 4.000,00 € netti in su fino ad arrivare anche ad oltre 10.000,00 €”*, è gravemente lesivo dell’immagine personale e professionale dei suddetti Professionisti nonché dell’immagine istituzionale della Federazione e della Categoria stesse. Nel servizio de quo si afferma inoltre che i Cittadini ed i Pazienti sarebbero stati messi in seria difficoltà dallo sciopero attuato in questi giorni dai Medici di Medicina Generale, innanzitutto senza precisare le modalità di svolgimento del predetto sciopero – assolutamente rispondenti alla normativa che tale forma di protesta va a disciplinare – ma anche e soprattutto senza cenno alcuno alle legittime e primarie ragioni che lo hanno determinato. Ad aggravare quanto sopra, le confuse e non contestualizzate dichiarazioni dell’intervistata Sig.ra Marina Damini, rappresentante del Comitato Diritti del Malato – NON del Tribunale del Malato, come invece erroneamente ed artatamente da Voi riportato nel titolo del servizio: *“i medici di base rivendicano delle ragioni ma noi proteggiamo i cittadini, è un disagio per le persone più fragili”, “non possiamo dare esclusivamente ragione ai medici, noi siamo dalla parte di chi ha problemi”*. Per concludere quindi con l’assurda e pretestuosa boutade conclusiva del servizio: Sig. Zanato: *“A questo punto e viste le retribuzioni in rapporto alle prestazioni c’è da chiedersi “E’ tanto peregrina l’idea che i medici di base possano rientrare all’interno dell’organizzazione dell’ULSS o è giusto che rimangano così?”* Sig.ra Marina Damini: *“Io penso che sarebbe una buona cosa”*. Conclusione quest’ultima non meritevole di commento alcuno. E’ del tutto evidente che tali dichiarazioni, unilateralmente rese, senza il necessario e legittimo contraddittorio, fanno passare lo sciopero indetto dalla F.I.M.M.G. come un mediocre e irragionevole capriccio di una categoria che lavora solo *“dalle 8:00 alle 20:00, sabato e domenica esclusi”*, a fronte di uno stipendio che – secondo l’autore del servizio – sarebbe assolutamente esorbitante ed ingiustificato. Così com’è del tutto evidente – ed estremamente grave in quanto trattasi di informazione resa al pubblico a mezzo servizio televisivo – che la Sig.ra Damini ed il Sig. Zanato ignorano:

- l’effettiva retribuzione lorda e netta dei medici di base – considerato inoltre che gli stessi devono autonomamente e direttamente sostenere i costi di gestione ed erogazione del servizio (es.

ambulatori, segreteria, trasferte ecc.);

- le effettive responsabilità ed i carichi di lavoro cui i suddetti sono quotidianamente sottoposti;
- le effettive ragioni dello sciopero attuato;
- la circostanza che la volontà di risolvere le problematiche insorte “mettendosi intorno ad un tavolo” invece che “incrociando le braccia” è stata ampiamente manifestata alla Regione (per oltre un anno), venendo tuttavia costantemente ed irragionevolmente snobbata così da determinare i Medici di Base a tale estrema forma di agitazione.

Si precisa infatti che la chiusura degli ambulatori rappresenta l'ultimo step di un iter di protesta iniziato con l'innocua forma dello “sciopero telematico”, consistente nella cessazione dell'invio telematico delle ricette, che non ha arrecato danno alcuno ai cittadini (che di tale circostanza non hanno nemmeno avuto contezza) e che tuttavia, non ha trovato alcun seguito né riscontro in Regione. Si evince chiaramente che nel suddetto servizio sono riportate affermazioni false ed infondate, dalle quali derivano evidenti addebiti diffamatori: sono infatti state rese informazioni non veritiere circa gli importi realmente percepiti dai medici di base a titolo di retribuzione e circa le modalità di svolgimento, le ricadute sui pazienti e le ragioni dello sciopero promulgato ed attuato, volendosi creare un artefatto ed illecito collegamento tra la suddetta legittima protesta e la retribuzione del Medico di Famiglia.

Nei sensi e nei termini innanzi precisati, si invita e diffida pertanto Teleradio Diffusione Bassano srl a rendere pubbliche con la massima urgenza le conseguenti e necessarie rettifiche relative al sopra denunciato servizio.

3. Giovedì 9 novembre alle ore 20,10 su Antenna3

Dibattito sullo sciopero tra il Presidente della V Commissione Sanità della Regione Veneto e il Segretario della Fimmg di Treviso

4. Riunioni aziendali (Commissioni, AFT, et c.)

Durante lo sciopero sono tutte sospese; non si deve partecipare.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Dott. Brunello Gorini



La presente lettera contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente agli iscritti della FIMMG di Treviso. Uso e/o diffusione e/o distribuzione e/o riproduzione da parte di qualsiasi soggetto sono vietati e saranno perseguiti ai termini di legge. Nel caso avete ricevuto questo messaggio per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto senza farne copia.